



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Della Confessione, e Communione. Cap. VI.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

la debita penitenza, à chi introdurrà ragionamenti di cose mondane.

Vi sia qualche libro spirituale, come le opere del Granata, Lodouico Pittorio, Gaspar Loarte, e simili altri approuati; e sempre si legga qualche cosa ad utilità, e consolatione de fratelli, nel tempo che auanzerà, secondo che meglio giudicherà il Confessore.

Entrando nell'Oratorio, si dica, [Pax vobis,] e presa l'acqua santa, inginocchiandosi nel mezzo, e detto il [Pater,] se n'anderà con modestia al suo luogo.

Nessuno uscirà fuori dell'Oratorio, senza licenza del Priore, o Sottopriore.

Dirà ciascuno ogni giorno dieci Pater, & Aue, in memoria delle molte, & aspre battiture, che riceuete il Saluatore alla colonna, e cinque in memoria delle cinque piaghe.

Haranno tutti particolar diuotione al Santo, o alla Santa, nella cui protectione sarà la Compagnia; e così à quel Santo, del quale ciascuno harà il nome, pigliandoli per loro auuocati, e intercessori appresso alla diuina Maestà.

Se esercitaranno nell'oratione mentale, come quella che detta lo spirito, & illumina la mente nel conoscimento di se stesso, e nell'amore del Signore: nel che si faranno da i loro Confessori ammaestrare; col consiglio del quale, & in questo, e nell'altre cose appartenenti alla vita spirituale, si gouerneranno.

Oserueranno particolarmente il buono instituto introdotto, di far insieme con tutta la sua famiglia l'oratione della sera, che al suono della Campana se amoncia: nella quale oltre l'Indulgenze, che conseguiranno, sentiranno particolari fauori della diuina gratia, facendola diuotamente; poiche il Signore à quelli che nel suo santo nome sono congregati, promette la sua presenza, e che faranno le loro dimande dall'eterno Padre essaudite.

Non mancheranno parimente (se sarà lor possibile) di vdire ogni giorno diuotamente la Messa, nella quale si rappresentano i misterij della Passione del Signore, e s'offerisce quel salutar

sacrificio, dal quale deriva ogni nostra salute.

Introduranno anco nelle loro Case la santa consuetudine di benedir la Mensa auanti al mangiare; e dopò, di render le gratie al Signore de i suoi beneficij, con li quali continuamete ci visita, e ricrea per la sua infinita carità.

Della Confessione, e Commuauione.

Cap. V I.

IL Sacramento della Penitenza, e quello della sacra Commuione, sono le due colonne, che hanno da reggere, e conseruare fermo, e stabile l'edificio spirituale di questa Confraternità: Il primo de quali innalza l'anima dalle tenebre del peccato, nella luce della diuina gratia: Il secondo la fortifica, e lo dà vigore di resistere sino alla corona, à gli assalti delle tentationi.

Hauerà dunque ciascuna Compagnia, vn Confessore di dottrina, e di religiosi costumi approuato dall'Ordinario, che sia zelante della salute dell'anime, e sollecito in incaminare per la via del diuino seruitio; e da lui tutti i fratelli almeno vna volta il mese si confesseranno, e riceueranno la sacrosanta Eucharistia ogni prima Domenica del mese, e nelle feste principali; come nella Natiuità del Signore, nell'Ascensione, nella Pentecoste, nell'Assontione della Beata Vergine, e nel giorno di tutti i Santi. Procurando di cauare quei diuini tesori, che il Signore conferisce à coloro, che nella Commuione lo riceuono con seruento spirito, essendo prima ben prouati, & hauendo con l'interno pentimento, e sincera confessione delle loro colpe purificata la coscienza: accioche accostandosi immondi alla mensa de gli Angeli, non siano dal Signore condannati come sacrileghi, e rei del suo Sacratissimo corpo.

Si come all'incontro conseruandosi i fratelli puri dal peccato mortale, e fatto l'habito nelle Christiane virtù, estirpati da loro gli habiti vitiosi per mezzo di questi sacramenti, frequentandoli anco più spesso, che non s'è detto, con quella diligente preparatione, e purità

Aaa 4 che

che si richiede; tuttauia sentiranno in loro maggior accrescimeto della diuina gratia, e più feruore nel ben' oprare.

Del celebrare le Feste della Confraternità. Cap. VII.

NEl celebrare le Feste delle Cōpagnia, s'attenda cō particolare studio à glorificare Dio, più con l'apparato interno, che con l'esterno.

Per tanto obserueranno la vigilia col santo digiuno, non essendo impediti: e nel giorno della Festa, oltre all'officio, & altre loro ordinarie diuotioni, adornati della veste nuptiale, e pieni di quel gaudio, che risulta dalla purità dell'anima, e dalla carità, che interiormente lo Spirito santo diffonde ne i cuoriz; anderanno alla sacra mensa à gustare quanto è soaue il Signore; e per maggior aiuto, e consolatione, procureranno vi sia anco il cibo della parola di Dio, predicata da vno che sia approuato come di sopra.

Si prohibiscono totalmente i conuiti, che già in tali giorni si faceuano, come indecenti, & alieni dalla Christiana disciplina.

L'apparato delle Chiese sia moderato, e tale, che dia deuotione, e non distractione.

E ciascuna Compagnia presenterà all'Ordinario vna lista delle spese; che in tali apparati si richiedono; e secondo che da lui sarà approuata, così secondo quella ogn'anno le Compagnie si regoleranno.

Del digiuno, e della disciplina. Cap. VIII.

Essendo il Digiuno, e la Disciplina come due freni, co i quali si sbassa la superbia della vita, e si mortifica la vivezza della sensualità, si che la carne con humile soggettione, si rende obediante allo Spirito: i fratelli oltre che faranno diligenti obseruatori de digiuni commandati dalla santa Chiesa, piglieranno ancora in diuotione quello del Venerdì, in memoria della passione del Signor Nostro Giesù Christo.

Vseranno le discipline fatte di cordelle, e tutte d'vna istessa forma: e riducendosi alla memoria i flagelli, co i quali l'istesso nostro Signor legato alla colonna, fù battuto per le nostre iniquità, si renderanno pronti, e feruenti nella flagellazione di loro stessi, non solo per li peccati proprij, ma anco per quelli del popolo.

E faranno questo pio esercizio, tutte le Domeniche dell'Aduento, e quelle che correranno dalla Settuagesima fino alla Domenica dell'Oliue inclusive, e nelle tre Domeniche delle Processioni generali, & il Giouedi santo.

E perche sono alcuni giorni, ne i quali regnano più dissolutioni, e con più scandalosa, e mōdana libertà s'offende Dio, come nel giorno auanti il primo della Quaresima, nelle Calende d'Agosto, & in quelle di Maggio: i Fratelli per diuertire l'ira Diuina, e per opporsi al furore dell'Inimico Infernale, che con tanti laccittira l'anime nel suo dominio, ritirati ne i loro Oratorij, con le discipline, imploreranno la Diuina misericordia, per le tante offese, che contro la sua Maestà si cōmettono in tali giorni. E perche il Signore benignamente apre le viscere della sua misericordia al peccatore, che in se stesso castiga le colpe commesse; s'esortano i fratelli per il nome di Giesù Christo ad esercitarsi anco più spesso di quel che s'è detto di sopra in questa sorte di penitenza si salutifera, e propria del loro istituto.

Della limosina. Cap. IX.

Siano i fratelli limosinarij, perche la limosina è quella, che non altrimenti snorza i peccati, che l'acqua l'ardente fuoco, e non patisce che l'anime vadano nelle tenebre.

Perciò tutte le volte, che si congregheranno insieme ne i loro Oratorij, offeriranno nella Casseta, ò Borsola à ciò deputata, quel che à ciascuno piacerà nel Signore, sì per li bisogni occorrenti della Compagnia, si anco per souenire à i fratelli poveri, ò infermi: de quali haue ranno quella cura, che richiede il debito della fraterna Carità.

Delle